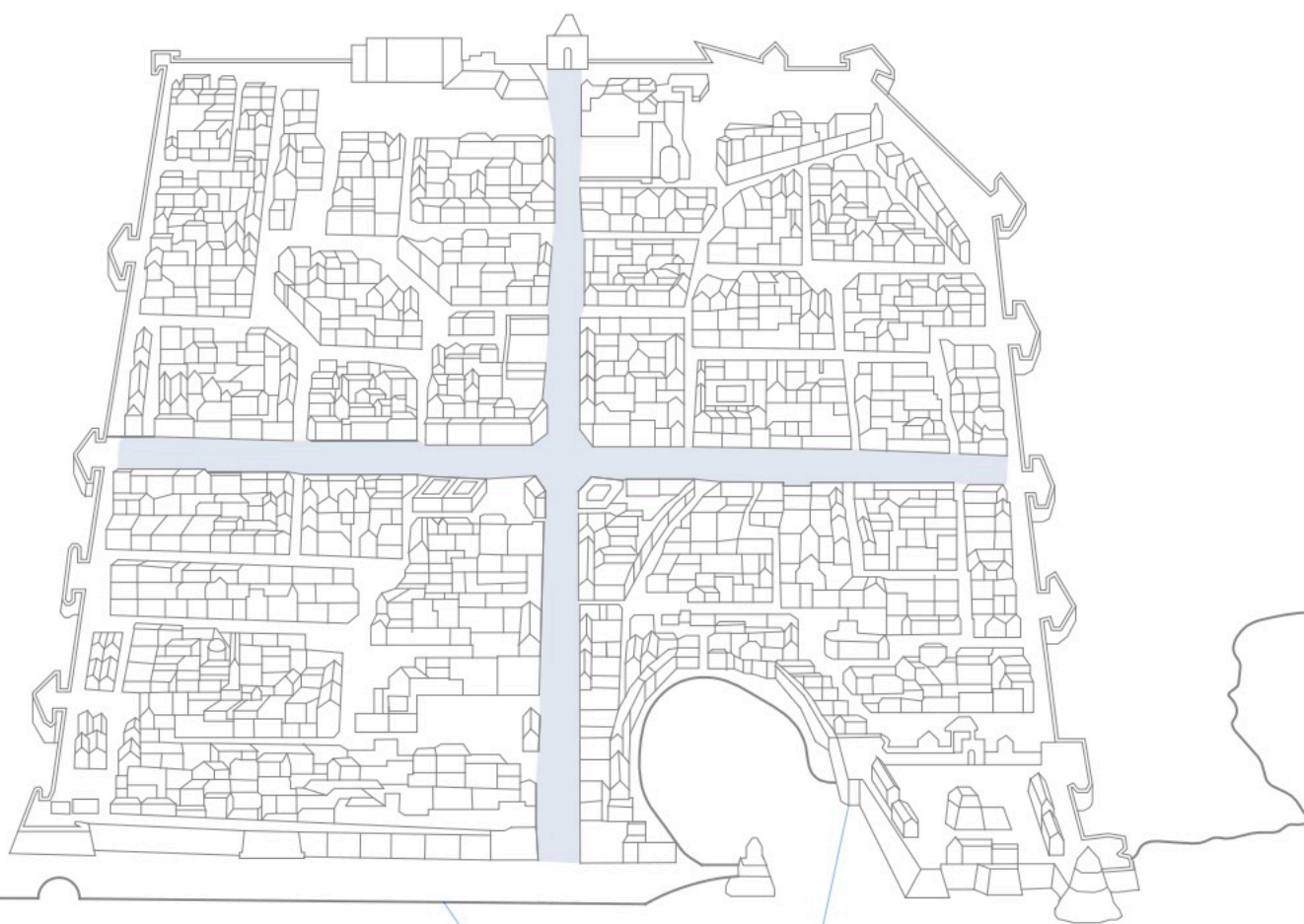


# A

**Aisu International**  
**Associazione Italiana**  
**di Storia Urbana**

# SU



## **LA CITTÀ CROCEVIA**

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane

## **THE CROSSROAD CITY**

Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

**PROCEEDINGS**

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

La città crocevia. Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane / The crossroad city. Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities. Proceedings  
a cura di / edited by Emanuela Garofalo and Armando Antista

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2026

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2026

ISBN: 978-88-31277-12-9

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana  
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)  
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin  
<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

**3**

# LA CITTÀ CROCEVIA

Relazioni e scambi, intersezioni e incroci  
nelle realtà urbane

# THE CROSSROAD CITY

Relations and exchanges, intersections  
and crossing points in urban realities

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

**Emanuela Garofalo**  
**Armando Antista**

**AISU** Aisu International  
Associazione Italiana  
di Storia Urbana

XII Congresso AISU / 12th AISU Congress

## LA CITTÀ CROCEVIA

**Relazioni e scambi, intersezioni e incroci nelle realtà urbane**

## THE CROSSROAD CITY

**Relations and exchanges, intersections and crossing points in urban realities**

Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura  
10-13 settembre 2025

### COORDINAMENTO GENERALE / GENERAL COORDINATION

Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)

Armando Antista (Università degli Studi di Palermo)

### COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC BOARD

Armando Antista, Paola Barbera, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Francesco Lo Piccolo, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Heleni Porfyriou, Renata Prescia, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Filippo Schilleci, Ettore Sessa, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

### COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / SCIENTIFIC AND EXECUTIVE COORDINATION

Giuseppe Abbate, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Gaia Nuccio, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Massimiliano Savorra, Fulvia Scaduto, Flavia Schiavo, Federica Scibilia, Elena Svalduz, Domenica Sutera, Rosa Tamborrino, Vincenzo Todaro, Ines Tolic

### SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARIAT

Coordination Stefania Crobe

Paolo De Marco, Fabio Guarrera, Marco Ingrassia, Francesco Monterosso, Elvira Nicolini, Claudia Patuzzo, Manfredi Saeli

### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / ORGANIZING SECRETARIAT

Virginia Bonura, Romina Gaziano, Fabrizio Giuffrè, Clelia La Mantia, Jorge Martín, Giorgia Palizzolo, Francesca Romano, Desiree Russo, Salvatore Siringo, Rita Tolomeo

### SEGRETERIA AMMINISTRATIVA / ADMINISTRATIVE SECRETARIAT

Francesco Paolo Di Giovanni, Fabio Butera, Tamara Vuturo, Giuseppe Sidoti, Dario Pipitone, Mario Gagliano

#### ORGANIZERS



#### WITH THE PATRONAGE OF



#### WITH THE CONTRIBUTION OF



---

ELENA SVALDUZ (Università degli Studi di Padova)

## PRESENTAZIONE

## PRESENTATION

Il XII Congresso AISU, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, è stato un evento di forte mobilitazione e di coinvolgimento diffuso, con quasi 800 adesioni. Una partecipazione ampia di studiose e studiosi da tutto il mondo che ha dato vita a quattro giorni intensi, con un calendario ricco e articolato in conferenze, presentazioni di libri, visite guidate e momenti conviviali (<https://aisuinternational.org/palermo-2025-programma/>). Si è trattato di un confronto interdisciplinare vivo e aperto, che conferma il ruolo di AISU come network internazionale, trans-disciplinare, trans-generazionale in grado di attivare energie, competenze e prospettive diverse sulla storia urbana.

Non c'è dubbio che Palermo rappresenti "una città crocevia" particolarmente adatta a ospitare un simposio dedicato proprio a realtà urbane dove si intersecano flussi umani, economici, culturali, politici...e che diventano a loro volta luoghi di mediazione, in cui differenze e alterità entrano in relazione, generando processi di confronto, adattamento e trasformazione. La città crocevia, luogo di incontro, ma anche di scontro, di culture, di religioni, di poteri, di mercato, si configura infatti come uno spazio in cui si sovrappongono processi di lunga durata e dinamiche contingenti; essa può anche divenire una chiave interpretativa privilegiata per comprendere come la storia urbana sia il risultato di fenomeni complessi e di continui intrecci.

The 12th AISU Congress, organized in collaboration with the Department of Architecture of the University of Palermo, was an event marked by strong mobilization and widespread engagement, with nearly 800 registrations. A broad participation of scholars from all over the world gave rise to four intense days, featuring a rich and well-structured program of conferences, book presentations, guided tours, and convivial moments (<https://aisuinternational.org/en/palermo-2025-home/>). It was a lively and open interdisciplinary exchange that confirms AISU's role as an international, transdisciplinary, and transgenerational network capable of activating diverse energies, expertise, and perspectives on urban history.

There is no doubt that Palermo represents a "crossroads city" particularly well suited to hosting a symposium dedicated to urban realities where human, economic, cultural, and political flows intersect. They in turn become places of mediation, where differences and otherness interact, generating processes of comparison, adaptation, and transformation. The crossroads city, a place of encounter but also of conflict—of cultures, religions, powers, and markets—thus takes shape as a space where long-term processes overlap with contingent dynamics; it can also become a privileged interpretive key for understanding how urban history is the result of complex phenomena and continuous interweavings. We therefore extend our sincere thanks to the Magnificent Rector of the University of Palermo, Massimo Midiri, and to the Director of

Non possiamo che ringraziare, dunque, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo Massimo Midiri e il Direttore del Dipartimento di Architettura Francesco Lo Piccolo per averci ospitati e per averci supportati nell'organizzazione e nella realizzazione del XII Congresso AISU. Se c'è stata un'ottima sinergia all'interno del Comitato scientifico del Congresso composto da docenti/ricercatrici/ori dell'Università Palermo e membri del Direttivo AISU, ciò è stato possibile grazie alla estrema disponibilità, all'enorme pazienza, ma soprattutto alla grande competenza scientifica e organizzativa della curatrice Emanuela Garofalo (nella doppia veste di componente Direttivo Aisu e docente dell'Università di Palermo) e del curatore Armando Antista, entrambi del Dipartimento di Architettura. Alla Segreteria scientifica e organizzativa efficientissima, collaborativa e sempre disponibile, coordinata da Stefania Crobe, va un ringraziamento speciale, come a quella Amministrativa diretta da Mario Gagliano, sempre disponibile.

Le pagine che seguono offrono un profilo del congresso e ne propongono una lettura complessiva, attraverso le proposte presentate, con le principali linee tematiche, metodologiche e interpretative emerse. La città crocevia ci appare così, nei contributi raccolti, come un ponte di comunicazione tra diverse discipline, favorendo il dialogo e l'integrazione degli approcci negli studi di storia urbana.

the Department of Architecture, Francesco Lo Piccolo, for hosting us and for supporting us in the organization and realization of the 12th AISU Congress. If an excellent synergy emerged within the Congress Scientific Committee – composed of faculty members and researchers from the University of Palermo and members of the AISU Executive Board – this was made possible thanks to the great availability, enormous patience, and above all the outstanding scientific and organizational expertise of the curator Emanuela Garofalo (in her dual role as a member of the AISU Executive Board and a faculty member of the University of Palermo) and the curator Armando Antista, both from the Department of Architecture. Special thanks go to the highly efficient, collaborative, and ever-available Scientific and Organizational Secretariat, coordinated by Stefania Crobe, as well as to the Administrative Secretariat led by Mario Gagliano, always ready to help us.

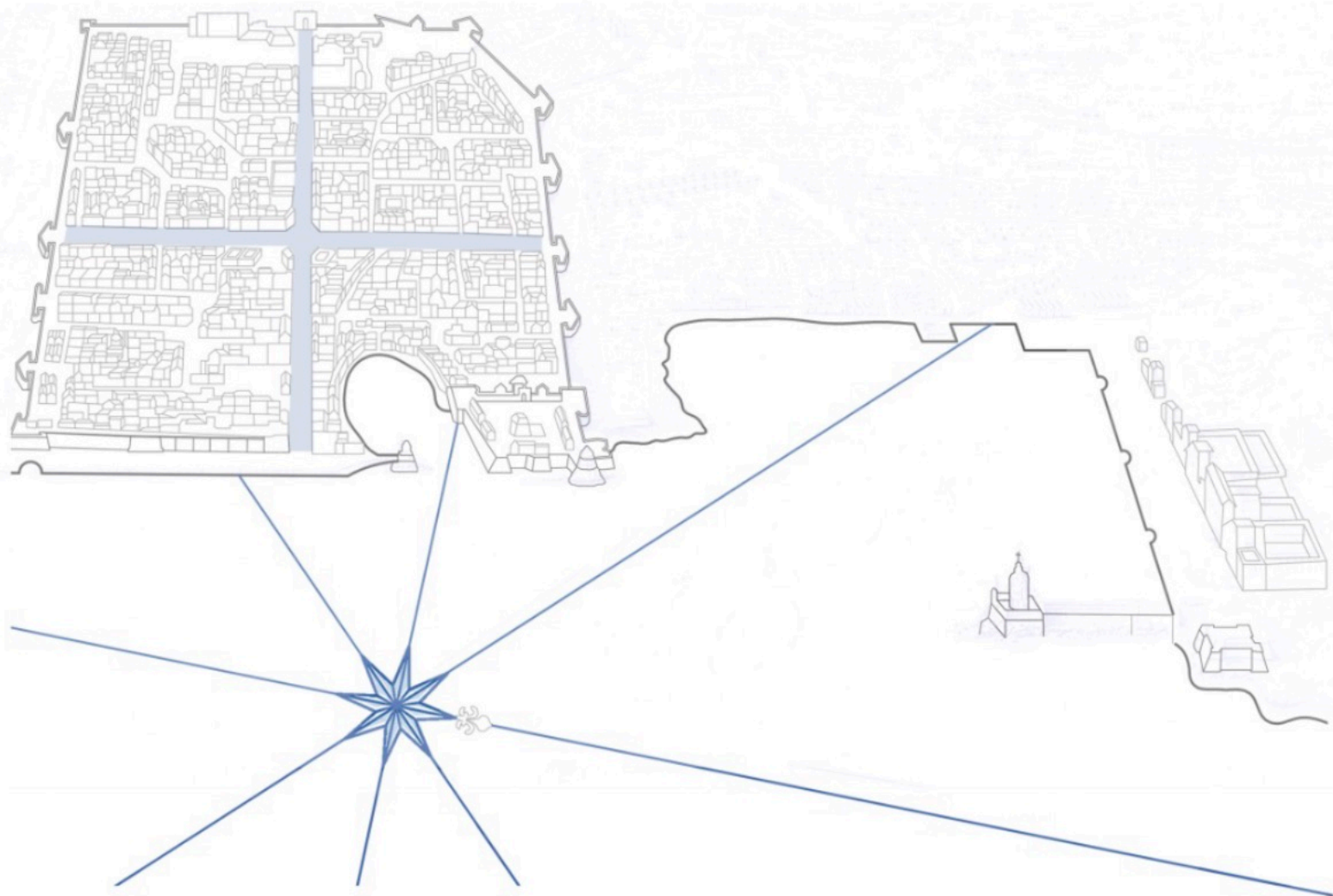
The pages that follow offer a profile of the congress and propose an overall reading of it through the contributions presented, highlighting the main thematic, methodological, and interpretive lines that emerged. In the collected contributions, the crossroads city thus appears as a bridge of communication among different disciplines, fostering dialogue and the integration of approaches in urban history studies.

# LA CITTÀ CROCEVIA

RELAZIONI E SCAMBI, INTERSEZIONI E INCROCI NELLE REALTÀ URBANE

# *THE CROSSROAD CITY*

*RELATIONS AND EXCHANGES, INTERSECTIONS AND CROSSING POINTS IN  
URBAN REALITIES*



**XII Congresso AISU, 10-13 settembre 2025, Palermo**

**XII AISU Congress, 10-13 September 2025, Palermo**

## Mercoledì 10 settembre / Wednesday September 10th

### **Cerimonia di apertura / Opening Ceremony**

**Palazzo Chiaromonte, piazza Marina 61 (Sala Magna)**

**09.30-11.00**

Registrazione partecipanti / *Participants registration*

**11.00-12.00**

Saluti istituzionali / *Institutional greetings*

**Massimo Midiri** Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

**Roberto Lagalla** Sindaco della Città di Palermo

**Giuseppa Savarino** Assessore del territorio e dell'ambiente della Regione Siciliana

**Francesco Lo Piccolo** Direttore del Dipartimento di Architettura

**Elena Svalduz** Presidente dell'Associazione Italiana di Storia Urbana

Apertura dei lavori congressuali / *Opening of Congress work*

**Emanuela Garofalo, Armando Antista** Coordinatori generali del Congresso

Università degli Studi di Palermo

**12.00-13.00**

Conferenza di apertura / *Opening conference*

**Lidia Decandia**, Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica (Alghero)

*Dalla città fortezza alla città come opera d'arte relazionale: luogo di incontro e di scambio tra diversi*

---

### **Tavole rotonde / Round tables**

**15.00-17.00**

#### **Beni confiscati, il Terzo Patrimonio**

**Dipartimento di Giurisprudenza, via Maqueda 172 (Aula Magna)**

*Coordinamento:* Zeila Tesoriere (Università degli Studi di Palermo)

*Con la partecipazione di:* Armando Plaia (Università degli Studi di Palermo), Massimiliano Savorra (Università degli Studi di Pavia), Carmela Agnello (Comune di Palermo), Selima Giorgia Giuliano (Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo), Renata Prescia (Università degli Studi di Palermo), Nicola Gullo (Università degli Studi di

Palermo), Caterina Ventimiglia (Università degli Studi di Palermo), Paola Lanaro (Università Ca' Foscari di Venezia)

### **Inside Out: Urban Environments as Crossroads of Emotions**

#### **Palazzo Chiaromonte, piazza Marina 61 (Sala Magna)**

Ines Tolic (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Dorothy Barenscoff (Kwantlen Polytechnic University), Davide Deriu (University of Westminster), Miriam Paeslack (University at Buffalo)

### **Ri-costruire le città. Memoria, ricostruzione e innovazione**

#### **Palazzo Chiaromonte, piazza Marina 61 (Sala delle Capriate)**

*Coordinamento:* Carlotta Coccoli (Università degli Studi di Brescia)

*Con la partecipazione di:* Błażej Ciarkowski (University of Lodz), Simonetta Ciranna (Università degli Studi dell'Aquila), Stefano Della Torre (Politecnico di Milano), Patrizia Montuori (Università degli Studi dell'Aquila), Marco Pretelli (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Alessia Zampini (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

---

### **Libri all' AISU e aperitivo di benvenuto / *books presentations at AISU and welcome aperitif***

#### **Terminal Cruise Palermo, Porto di Palermo, Molo Vittorio Veneto**

**18.00-20.00**

*Oltre lo sguardo / Beyond the Gaze*, edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz, Aisu International, Torino 2025

(curatrici dei volumi: Francesca Romana Fiano, Marta Calzolari, Veronica Balboni, Benedetta Caglioti, Elena Dorato, Giorgia Sala)

Numero monografico della rivista Storia Urbana: 177 supplemento. *Sviluppi recenti della storia urbana: nuovi contributi e ricerche sulle città italiane*

*La città degli storici dell'arte / The City of Art Historians*, a cura di Bianca de Divitiis, Marco Folin, Aisu International, Torino 2025

Saranno presenti, con la direzione editoriale, curatrici e curatori

## **Giovedì 11 settembre / Thursday September 11st**

Campus universitario, viale delle Scienze / *University Campus, viale delle Scienze*  
Dipartimento di Architettura, Edificio 14 / *Department of Architecture, Building 14*

**08:30-**

Registrazione partecipanti / *Participants registration*

**09:00-11:15**

Sessioni / *Panels*

**11:15-11:30**

Coffee break

**11:30-13:30/13:45**

Sessioni / *Panels*

**13:30-14:30**

Pranzo / *Lunch*

**14:30-17:00**

Sessioni / *Panels*

---

### **Visite guidate e passeggiate urbane / *Guided tours and urban walks***

**16:45-18:30**

---

### **Libri all'AI SU / *Books presentations at AISU***

**RISO - Museo d'arte contemporanea della Sicilia, corso Vittorio Emanuele, 365**

**19:00-20:00**

Barbara Boifava, *La quarta natura della città. Le Corbusier, Burle Marx, Halprin, Quodlibet*, Macerata 2025

**Presentano:** Paola Barbera, Stefano Zaggia

Marco Rosario Nobile, *"et pour cela préfère l'Impair. Plus vague et plus soluble dans l'air"* *Colonne e finestre angolari a Palermo e in Sicilia tra XV e XVI secolo*, Campisano, Roma 2025

**Presentano:** Micaela Antonucci, Cristina Cuneo

## Venerdì 12 settembre / Friday September 12th

### Visite guidate e passeggiate urbane / *Guided tours and urban walks*

09:30-

---

Campus universitario, viale delle Scienze / *University Campus, viale delle Scienze*  
Dipartimento di Architettura, Edificio 14 / *Department of Architecture, Building 14*

**08:30-**

Registrazione partecipanti / *Participants registration*

**09:00-11:30**

Sessioni / *Panels*

**11:30-11:45**

Coffee break

**11:45-13:30/45**

Sessioni / *Panels*

**13:30-15:00**

Pranzo / *Lunch*

**15:00-16:30**

Assemblea dei soci / *AISU meeting*

**16:30-18:30**

Sessioni / *Panels*

---

Villa Boscogrande, via Tommaso Natale 91, Palermo

(trasferimento con pullman da piazza Giuseppe Verdi / transfer by coach from piazza Giuseppe Verdi)

**20:00**

Cena sociale / *Social dinner*

# **Sabato 13 settembre / Saturday September 13th**

Campus universitario, viale delle Scienze / *University Campus, viale delle Scienze*  
Dipartimento di Architettura, Edificio 14 / *Department of Architecture, Building 14*

**09:00-11:30**

Sessioni / *Panels*

**11:00-11:15**

Coffee break

**11:15-13:30**

Confronto dentro le macrosessioni / *Macro-sessions debate*

Relazioni sulle macrosessioni e discussione plenaria / *Macro-sessions report and discussion*

Cerimonia conclusiva / *Closing ceremony*

**CITTÀ CROCEVIA DI ESPERIENZE,  
MATERIALI E TECNOLOGIE  
E LUOGHI DI INTERSCAMBIO  
DI CULTURA TECNICA**

**CITIES AT THE CROSSROADS  
OF EXPERIENCES, MATERIALS  
AND TECHNOLOGIES AND AS  
PLACES OF INTERCHANGE OF  
TECHNICAL CULTURE**

COMMITTEE

ZAIRA BARONE

ALFREDO BUCCARO

MARCO PRETELLI

INES TOLIC

Le città rappresentano storicamente anche luoghi di scambio di esperienze tecniche tra ambiti territoriali diversi, luoghi nei quali in genere vengono “importati” e sperimentati nuovi materiali, modi nuovi di progettare e di realizzare edifici e architetture, sia in termini di nuove costruzioni, sia in quello di interventi sull’esistente. La macro-sessione 7 Città crocevia di esperienze, materiali e tecnologie e luoghi di interscambio di cultura tecnica, vuole raccogliere studi e ricerche che evidenzino tale caratteristica dei centri urbani.

Historically, cities also represent places of exchange of technical experiences between different territorial areas, places where new materials, new ways of designing and realising buildings and architecture are generally ‘imported’ and experimented, both in terms of new constructions and as interventions on existing ones. The macro-session 7. Cities at the crossroads of experiences, materials and technologies and as places for the exchange of technical culture, aims to bring together studies and research that highlight this characteristic of urban centres.

## Quando la terra incrocia l'acqua: architetture litoranee e spazi liminali

Fin dai tempi antichi le civiltà si sono insediate vicino all'acqua facendo del punto materiale di congiunzione con la terra il contesto insediativo per nuove forme antropiche e abitative. All'interno di questi spazi liminali, aperti alle relazioni esterne ma contestualmente rivolti all'entroterra produttivo, architetture e strutture urbane si sono innestate come elementi costitutivi di un rapporto non solo definito ma anche strettamente regolamentato dalla morfologia acquatica. Fabbriche civili, residenziali, mercantili, difensive o religiose adagate lungo la linea di costa – sia essa marittima, lacustre o fluviale – o inserite in contesti insulari, a livello tipologico rispondono necessariamente a una doppia esigenza, di filtro e di barriera, di anticamera d'ingresso e di sbarramento, che si traduce nell'organizzazione degli impianti distributivi, nelle caratteristiche polifunzionali degli ambienti o nelle forme architettoniche stesse. La fragilità intrinseca di questi "azzardi edilizi" innalzati sull'acqua ha inoltre costretto a sviluppare in molti casi prassi, pratiche e tecnologie costruttive specifiche al fine di rispondere a un perfetto equilibrio artificiale tra natura e ambizione umana.

La posizione privilegiata di queste architetture – traguardo visivo per chi giunge dall'esterno e ultimo baluardo aggrappato alla terra per chi vi risiede – consegna loro un valore identitario che si estende spesso anche al più ampio tessuto urbano. Spazi e manufatti "di limite" modellano e caratterizzano il profilo urbano – oggi si direbbe waterfront – tanto da assumere, nella loro piena riconoscibilità formale ed estetica, una valenza quasi emblematica che riassume in sé l'immagine stessa del luogo.

La sessione accoglie interventi che presentino il tema dell'architettura e degli spazi di crocevia tra terra e acqua tanto nel loro significato formale che nell'impianto edilizio e strutturale. Si accettano riflessioni che indaghino, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, contesti litorali, rivieraschi ma anche di isole e arcipelaghi e casi quali roccaforti costiere, strutture portuali, luoghi mercantili, monasteri ed eremi incastonati su scogliere, edifici residenziali adagiati sulle sponde di bacini d'acqua o arroccati su cinte murarie litoranee. I contributi possono proporre approcci monografici o trasversali, che abbraccino una cronologia ampia, dall'età medievale sino all'epoca contemporanea, e qualsiasi area geografica.

### COORDINATORI

LUDOVICA GALEAZZO, SIMONE FATUZZO, MARTINA MASSARO  
(Università degli Studi di Padova)

## When Land Meets Water: Coastal Architectures and Liminal Spaces

Since antiquity, civilisations have consistently settled near water, establishing the intersection of land and water as the foundational context for the development of new anthropic and residential forms. Within these liminal spaces—open to external interactions while simultaneously oriented towards the productive hinterland—architecture and urban structures have emerged as integral elements of a relationship that is not only defined but also rigorously regulated by the surrounding aquatic morphology. Civil, residential, commercial, defensive, and religious buildings, positioned along coastlines—whether maritime, lacustrine, or fluvial—or embedded within insular contexts, necessarily respond to a dual imperative: that of functioning both as a filter and a barrier, as an entryway and a blockade. This duality is manifested in the organisation of distribution plans, the multifunctional characteristics of spaces, and the very forms of the architecture itself. The intrinsic fragility of these “architectural hazards” constructed on water has, in many instances, necessitated the development of specific construction practices and technologies to achieve a delicate artificial equilibrium between nature and human ambition.

The privileged position of these architectures—serving as visual landmarks for those arriving from the outside and as the final bastion of land for those who reside there—imbues them with an identity value that often extends into the broader urban fabric. These “boundary” spaces and buildings shape and define the urban profile—or waterfront—such that, through their formal and aesthetic recognisability, they attain a symbolic significance, encapsulating the very image of the place itself.

This session invites contributions that explore the intersection of architecture and spaces situated at the confluence of land and water, examining both their formal qualities and the underlying architectural and structural configurations. Submissions are encouraged that investigate, by way of example but not limitation, coastal, riverside, and also island and archipelago contexts, including cases such as coastal fortifications, port infrastructures, mercantile areas, monasteries and hermitages set upon cliffs, residential buildings situated along the shore of water basins, or perched on coastal walls. Contributions may present monographic or transversal approaches, covering a wide chronological span, from the medieval period to the contemporary era, and any geographical region.

### COORDINATORS

LUDOVICA GALEAZZO, SIMONE FATUZZO, MARTINA MASSARO  
(Università degli Studi di Padova)

## **SPAZI LIMINALI E PROGETTAZIONE PARTECIPATA: RENZO PIANO E GIANCARLO DE CARLO NEL DIBATTITO SULLA TRASFORMAZIONE DEL PORTO ANTICO DI GENOVA (1981-1992)**

### **LIMINAL SPACES AND PARTICIPATORY PLANNING: RENZO PIANO AND GIANCARLO DE CARLO IN THE DEBATE ON THE TRANSFORMATION OF GENOVA'S OLD PORT (1981-1992)**

MICHELA PILOTTI (Politecnico di Milano)

*Renzo Piano's 1981-1983 recovery plan for Genoa's Molo district represents an early attempt to reconnect the historic centre to the waterfront through participatory methods. Some of the principles expressed in this first proposal were later taken up in a project of certainly greater scope, the one for the 1992 Expo, also highlighting the role played by architect Giancarlo De Carlo in the portion of Genoa Prè assigned to him.*

#### Parole chiave

Laboratorio, recupero, partecipazione, dibattito, waterfront

#### Keywords

Workshop, rehabilitation, participation, debate, waterfront

Tra gli anni Ottanta e Novanta del Novecento, il Porto Antico di Genova diventa teatro di una profonda riflessione sul rapporto tra città e mare, che si concretizza in una serie di progetti capaci di ridefinire lo spazio liminale tra terra e acqua. Tale tentativo si rende necessario a seguito della progressiva separazione non solo fisica, ma soprattutto simbolica, tra il centro storico e il fronte del mare, dovuta all'espansione infrastrutturale e industriale del porto e alla presenza della Sopraelevata. A partire dagli anni Ottanta, infatti, la questione della riappropriazione del waterfront da parte della cittadinanza scatena un acceso dibattito politico e culturale, animato specialmente dalle scarse condizioni igienico-sanitarie in cui il quartiere del Molo versa, dando luogo a visioni progettuali alternative e talvolta contrastanti.

A tal proposito, il presente contributo propone una lettura storico-critica del progetto non realizzato per il Piano di recupero del quartiere del Molo redatto dall'architetto Renzo Piano tra il 1981 e il 1983, concepito come una delle prime operazioni sistematiche tese a ricucire il tessuto del centro storico con il fronte marittimo. Fortemente radicato nella scala urbana e nel contesto storico, esso si distingue per il ricorso a pratiche di progettazione partecipata – i cosiddetti “laboratori di quartiere” – che mirano

a includere la comunità nei processi decisionali e a definire soluzioni condivise per la rigenerazione del quartiere.

L'intervento di Piano e del suo Building Workshop, promosso dall'amministrazione comunale, si articola in tre fasi: interessa inizialmente la scala urbanistica, al fine di comprendere il rapporto quartiere-città; in un secondo momento, si focalizza sulla scala del quartiere, tramite l'individuazione dei servizi necessari e uno studio della viabilità; infine, si traduce in un progetto pilota portato avanti esclusivamente su quattro isolati, con l'intento di recuperare una cinquantina di alloggi e di realizzare una scuola musicale e una materna. L'obiettivo di quest'ultimo, elemento comune di tutte le esperienze dei laboratori di quartiere promossi da Piano tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, è dimostrare che gli interventi di restauro e di riabilitazione siano possibili anche senza il ricorso allo sgombero dei residenti, ma anzi sfruttando la sinergia tra strumentazioni tecnologiche innovative e processi artigianali.

Risulta efficace, inoltre, la soluzione adottata da Piano per ovviare al "problema" della presenza di vicoli molto stretti (carruggi), che non consentono un'illuminazione sufficiente, e dell'assenza di scale e ascensori per servire edifici di 7-8 piani; l'architetto genovese opta quindi per una «destinazione stratificata», riservando i piani bassi alle attività commerciali, quelli intermedi alla funzione residenziale e quelli superiori ai servizi collettivi. Piano opera, quindi, un'operazione proiettata verso l'alto, ipotizzando di collocare scuole e servizi sociali sui tetti, collegati da un sistema di passerelle sopraelevate, restituendo così la vista verso il mare.

A partire da queste premesse, che costituiscono il fulcro dell'elaborato, l'analisi si estende accennando alla fase seguente legata all'Expo 1992, avviata l'anno immediatamente successivo al progetto per il Piano quadro, evento che sancisce l'effettiva trasformazione del Porto Antico in un nuovo spazio pubblico urbano. L'intento è quello di rintracciare i punti di continuità e di rottura rispetto al piano del 1981, riflettendo su come alcune istanze iniziali vengano rielaborate, semplificate o trasfigurate all'interno di una cornice progettuale più estesa e maggiormente orientata alla spettacolarizzazione dello spazio urbano, richiesta dal tipo di manifestazione internazionale.

Particolare attenzione, inoltre, viene posta al ruolo centrale del progetto di Giancarlo De Carlo per l'area di Genova Prè, elaborato tra il 1983 e il 1985 in seno all'ILAUD, in cui, anche in questo caso, la partecipazione degli abitanti costituisce un elemento fondativo. Si intende far emergere come la visione di De Carlo, spesso in contrasto con quella di Piano, nonostante i due condividano un'attenzione marcata alla dimensione partecipativa e al rispetto delle preesistenze urbane e sociali, si distingua per una maggiore attenzione alla dimensione critica e conflittuale del progetto urbano; si delineano così due modi divergenti di interpretare lo spazio liminare tra terra e acqua, come opportunità per la messa in scena di una nuova immagine urbana o come campo di negoziazione sociale.

Attraverso una ricognizione puntuale delle fonti archivistiche e una riflessione critica sulle politiche urbane attuate, il contributo intende interrogare la natura ambivalente di questi "spazi di crocevia" tra terra e acqua, luoghi carichi di significati storici, simbolici e identitari, soggetti a tensioni tra richieste di conservazione e dinamiche partecipative.